



ORDINE PROVINCIALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI
Via Degli Stadi Città 2000 Fabbr. E - Tel e fax 0984-391692 - 87100 Cosenza
Codice Fiscale: 80000170789

Sito: www.agroforcosenza.it E-mail: info@agroforcosenza.it PEC: protocollo.odaf.cosenza@conafpec.it

COMMISSIONE DI LAVORO
SISTEMI MONTANI E FORESTE, PAESAGGIO, SISTEMI DEL VERDE E DIFESA DEL SUOLO

Oggetto: Osservazioni sui nuovi modelli per il vincolo idrogeologico e forestale.

Premessa

In questo elaborato realizzato dalla Commissione Forestale vengono elencate alcune osservazioni sulla nuova modulistica del vincolo da inoltrare alla Regione per i dovuti adempimenti. Nella prima parte vengono elencate osservazioni non puntuali che si riferiscono a più modelli, nella seconda parte invece vengono schematizzate le osservazioni in maniera puntuale per ogni modello pubblicato.

Prima di procedere alla elencazione delle osservazioni, si rende necessario però precisare che sarebbe stato opportuno, da parte della Regione, coinvolgere l'Ordine degli Agronomi e dei Forestali, a cui la nuova modulistica si rivolge oltre naturalmente agli altri stakeholders, sin nella fase di predisposizione della modulistica stessa mediante tavoli tecnici di lavoro per ovviare ad errori ed incomprensioni inevitabili quando le scelte non sono partecipate ma calate dall'alto.

Con la presente si spera che, vista la delicata e ormai non procrastinabile stesura del Regolamento Forestale, la Regione instauri dei rapporti collaborativi con l'Ordine degli Agronomi e dei Forestali, mediante la costituzione di tavoli tecnici o qualsiasi altra forma partecipativa, poiché sono soprattutto gli agronomi ed i forestali che esercitando giornalmente la loro professione hanno consapevolezza dei problemi reali e dunque possono dare un valido contributo insieme agli altri portatori di interessi, alla stesura del Regolamento Forestale che potrà dare un forte contributo in termini di gestione e conservazione del patrimonio forestale calabrese tra i più importanti a livello nazionale.

Lo scrivente non entra in merito alle motivazioni che hanno indotto alla realizzazione della nuova modulistica, paventata per una più snella procedura autorizzativa, ma ritiene doveroso fare una considerazione, su segnalazione di numerosi colleghi, sul funzionamento attuale dell'Area Territoriale Settentrionale, l'ufficio che è deputato al rilascio delle autorizzazioni forestali ed idrogeologiche e che penso sia strettamente collegato alla Gestione generale del vincolo idrogeologico e forestale. Allo stato attuale i

tempi medi per il rilascio di una autorizzazione sono compresi tra sei mesi ed un anno; questo secondo lo scrivente è dovuto a numerosi fattori che qui si elencano a titolo informativo e con lo scopo di non sostituirsi agli organi regionali, ma con lo spirito di migliorare il funzionamento dell'Ufficio stesso per gli innumerevoli vantaggi diretti ed indiretti che si potrebbero avere per la collettività: Innanzitutto si vorrebbe porre l'attenzione sull'organizzazione dell'Ufficio Settentrionale, che gestisce le autorizzazioni di tutta la provincia di Cosenza la più grande della Regione sia in termini di Comuni (155) che di superficie boscata, constatando che le autorizzazioni vengono rilasciate da un solo funzionario che oggettivamente non riesce a gestire migliaia di adempimenti da solo, evidenziando un sottodimensionamento del personale "qualificato" dell'ufficio stesso; di fatto le istanze vengono istruite da pochi responsabili che dunque palesano i motivi dei lunghissimi tempi di risposta alle istanze degli utenti. Le soluzioni potrebbero essere varie e diverse ma con un denominatore comune : si dovrebbero aumentare il personale tecnico qualificato (Agronomi, Forestali, etc.) con i modi e con i metodi scelti dalla Regione compatibilmente con la legislazione vigente, penso a trasferimenti, a collaborazioni esterne etc.

Come ribadito prima, è in capo alla Regione effettuare la gestione del vincolo e di conseguenza la strutturazione degli uffici e del procedimento e di tutto il sistema, con la presente premessa si voleva soltanto porre l'attenzione su alcuni aspetti che potrebbero essere migliorabili.

Seguono le osservazioni sui nuovi modelli per il vincolo idrogeologico e forestale:

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NON PUNTUALE

- ✓ Sarebbe opportuno inviare i modelli relativi all'esecuzione dell'intervento (inizio lavori, nomina direttore lavori, sospensione, ripresa e cre) per conoscenza, non al Comando Provinciale del CFS ma al Comando Stazione di competenza che è poi la struttura con la quale ci si relaziona nel proseguo delle attività per migliorare e velocizzare il tutto, fermo restando la gerarchia del Corpo che deve essere rispettata e che non compete in questa sede.
- ✓ In tutti i modelli, nella documentazione da corredare si menzionano vari certificati da rilasciare da parte dei Comuni come quello sulla legge quadro degli incendi boschivi, ma in base alle normative vigenti in materia, i certificati non sono validi tra le pubbliche amministrazione e che sarebbe più corretto avvalersi di un autocertificazione del proprietario e/o tecnico.
- ✓ In tutti i modelli di istanza dei tagli boschivi (di piccola entità) dovrebbe essere prevista anche la voce per lavori in economia e/o in amministrazione diretta perché l'attuale normativa non vieta al proprietario di eseguire gli interventi per conto proprio.
- ✓ Nella comunicazione di inizio lavori-comunicazione direzione lavori-impresa esecutrice, ci dovrebbero essere le firme ed i timbri dell'impresa e del direttore lavori per accettazione e presa visione, altrimenti il proprietario potrebbe inviare la comunicazione da solo.

- ✓ Nel modello di sospensione/ripresa lavori sarebbe utile uno spazio in cui inserire i motivi per i quali i lavori sono stati sospesi (cause avverse, verifiche, urgenze, etc.)
- ✓ Manca l'istanza per il taglio di piante ad uso familiare, inseribile eventualmente come sottotipologia di tagli nell'istanza di autorizzazione delle fustaie.
- ✓ Le copie richieste in formato digitale, avendo un aggravio di spesa per il progetto, possono essere un punto di forza se poi vengono usati nella prassi (comunicazione tramite pec agli uffici competenti), ma dato che allo stato attuale questo non è attuabile si propone di rinviare la copia digitale al momento in cui il sistema informativo generale sia perfettamente funzionante.
- ✓ Sul modello 2.3. nella tabella autorizzazione protocollo generale siar deve essere specificato la dicitura "riservato all'ufficio" poiché in questa fase ancora non si ha l'autorizzazione.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE PUNTUALE

CODICE A.01 – BOSCHI CEDUI INFERIORI A 2 ETTARI

Osservazione: Dalla lettura del modello sopracitato si evince una innumerevole quantità di dati ed elaborati necessari alla compilazione del modello e credo sia lecito chiedersi se possiamo continuare a chiamarla Comunicazione o se sia più appropriato Istanza di autorizzazione dato che un semplice cittadino, in qualità di proprietario, non abbia le necessarie competenze per compilarla e che comunque si deve rivolgere ad un tecnico qualificato

Proposta: o si semplifica il modello (semplificazione in ordine ai parametri dendrometrici e selvicolturali) o si assoggetta a progettazione anche questa tipologia di boschi naturalmente con le dovute semplificazioni (non necessità di individuare preliminarmente le matricine, etc.), modificando quindi le PMPF vigenti.

Osservazioni: Nel campo esecutore del taglio non è prevista la forma in amministrazione diretta che penso si possa attuare per questa tipologia di utilizzazione.

Proposta: Inserire nel campo esecutore del taglio la voce proprietario/amministrazione diretta.

CODICE A.01.1 – COMUNICAZIONE FINE LAVORI BOSCHI CEDUI INFERIORI A 2 ETTARI

Osservazioni: Non è previsto il campo con l'individuazione dell'esecutore effettivo del taglio anche se presente la voce di firma in calce.

Proposta: Inserire il campo con estremi identificativi dell'esecutore materiale del taglio.

CODICE A.02 ALLEGATO A02.2 – DOCUMENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO

Osservazioni: Le copie richieste in formato digitale, avendo un aggravio di spesa per il progetto, possono essere un punto di forza se poi vengono usati nella prassi (comunicazione tramite pec agli uffici competenti, implementazione nei sistemi informativi,etc.), ma dato che allo stato attuale questo non è attuabile si deve rinviare.

Proposta: Si propone di rinviare la copia digitale al momento in cui il sistema informativo generale sia perfettamente funzionante.

Osservazioni: La georeferenziazione delle piante di confine nel piedilista di cavallettamento delle stesse risulta una operazione molto laboriosa e con un margine di errore per la strumentazione GPS sotto copertura boschiva che può essere in alcuni casi limitativa. La georeferenziazione delle piante deve essere riferita soltanto ai confini della tagliata.

Proposta: E' sufficiente soltanto il piedilista delle piante di confine anellate.

Osservazioni: Risulta assai curioso contrassegnare con vernice oltre agli alberi ad invecchiamento indefinito le piante morte e georiferirle, magari a tavolino è fattibile , ma in campo questa operazione ha una difficile applicabilità ponendo problemi anche in ordine agli aspetti paesaggistici e della biodiversità .

Proposta: Si contrassegnano soltanto gli alberi ad invecchiamento indefinito come succede a tutt'ora.

Osservazioni: La Carta degli interventi e delle pendenze da elaborare su base CTR risulta non fattibile per l'intero territorio regionale, poiché non per tutti i comuni le carte sono disponibili.

Proposta: Le carte devono essere facoltativamente elaborate su base CTR o su base Catastale.

Osservazioni: Nella tavola 4 sulla procedura di valutazione di incidenza si parla *..in prossimità del perimetro dei siti afferenti alla rete natura 2000.*

Proposta: Si dovrebbe individuare una distanza precisa per il concetto più ampio di prossimità onde evitare possibili errori e complicazioni.

Osservazioni: Nell'elenco della documentazione si chiede copia del verbale di riconsegna dei terreni e piano di coltura. A parte la loro inapplicabilità reale poichè comunque si applicano le PMPF vigenti (caso del taglio raso previsto nel piano di coltura ma vietato dalla normativa) non dovrebbero essere prodotti dal proprietario

Proposta: Il Piano di coltura dovrebbe essere acquisito d'ufficio.

Osservazioni: Il cronoprogramma dei lavori così come previsto (sequenza logica delle fasi lavorative) non ha senso poiché in fase progettuale non si sa ancora quale è l'impresa esecutrice e quindi non si conosce l'organizzazione del cantiere e dei mezzi.

Proposta: Il Cronoprogramma in questa fase dovrebbe essere legato soltanto alle annate silvane necessarie alla realizzazione dei lavori e non all'organizzazione del cantiere. Semmai in fase esecutiva magari unitamente al verbale di consegna dei lavori si potrebbe produrre un crono programma per fasi lavorative.

Osservazioni: In riferimento al piedilista delle matricine da riservare a dote del bosco, si ribadisce la non applicabilità in fase progettuale sia per le difficoltà tecniche (impossibilità di penetrare in alcuni tipi di soprassuoli) sia per l'elevata probabilità di errore nella scelta delle matricine a soprassuolo non utilizzato. A

questo si deve aggiungere la difficoltà in fase di controllo nel caso in cui tra la progettazione e la reale utilizzazione passano diversi anni (caso frequente) e le anellature risultano poco evidenti.

Proposta: Il piedilista delle matricine, per come è stato sempre eseguito e compatibilmente con le PMPF, si deve fare nel momento in cui si utilizza il bosco o anche prima ma dal direttore dei lavori e non dal progettista.

Osservazioni: Nel piedilista di martellata nei boschi di alto fusto non è necessario o addirittura fuorvianate (nel caso di boschi pubblici) riportare il volume che è un dato comunque che si trova nell'elaborato dei calcoli dendrometrici; ed è alquanto singolare indicare l'altezza ipsometrica nel piedilista, poiché lo stesso è un elaborato che si concretizza in campagna (di solito si misurano tot. Altezze ogni tot.) Per come insegnano i testi e la prassi selvicolturale e di contro anche questo dato è già presente negli elaborati dei calcoli dendrometrici.

Proposta: Il piedi lista deve essere composto da numero,specie,diametro, altezze ogni tot piante e note.

CODICE A.02 ALLEGATO A02.3 – SCHEDA TECNICA

Osservazioni: La scheda tecnica risulta un elaborato superfluo poiché in base alle PMPF vigenti ed in base alla singolare caratterizzazione di ogni singola particella forestale, la stessa risulta non sufficiente a definire ed inquadrare il lotto boschivo che viene esplicitato puntualmente in tutti gli elaborati di progettazione. Addirittura la scheda tecnica relativa ad un soprassuolo boschivo potrebbe risultare anche fuorviante in quanto non potrebbe mai sintetizzare e “fotografare “ la situazione reale e variegata dei boschi calabresi portando a chi la legge a inutili semplificazioni.

Proposta: Elaborato superfluo se non introdotto, con opportune modifiche, nel Regolamento Forestale. Si propone dunque di non usare la scheda tecnica in questa fase ma unitamente all'approvazione del regolamento Forestale.

Osservazioni: I dati sulla descrizione stazionale, della vegetazione e delle tipologie ed i dati sulla descrizione della biodiversità così come previsti non hanno significato nella scheda tecnica che per l'appunto dovrebbe sintetizzare i dati e che invece per come previsto si dovrebbero compilare discorsivamente duplicando i dati della relazione tecnica

Proposta: O questi dati si strutturano in maniera analitica altrimenti si eliminano dalla scheda tecnica.

Osservazioni: In riferimento all'Asseverazione risulta assai curioso asseverare sul primo punto “al rischio intrinseco proprio della stazione e del soprassuolo con riferimento alla presenza di aree con suolo instabile poste a valle di pareti rocciose instabili di soprassuoli ricchi di materiale morto in piedi, di uso di infrastrutture varie di cedimento”. Il professionista sta assevera soltanto la compatibilità legislativa non ha ancora poteri ultra terreni per prevedere fenomeni non prevedibili.

Proposta: L'Asseverazione, a norma di legge, viene fatta soltanto per quanto riguarda la compatibilità legislativa e non per altre responsabilità in capo a soggetti diversi dal professionista.

CODICE A.02 ALLEGATO A02.4 – STATISTICA FORESTALE

Osservazioni: La statistica forestale risulta uno strumento utile ma eseguirla in fase di progettazione minimizza la sua efficacia poiché la destinazione del legname è in capo all'Impresa esecutrice dei lavori. Il modello di statistica forestale ha senso se concretizzato in fase conclusiva dei lavori dai soggetti che in base ai regolamenti comunitari e nazionali hanno in capo questo obbligo e non ai professionisti

Proposta: La statistica forestale dovrebbe compilarla l'Operatore EUTR.

CODICE A.02 ALLEGATO A02.6 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI ETC.

Osservazioni: Negli allegati da consegnare unitamente alla comunicazione non devono essere previsti i documenti di cui i punti 4A, 4b e 4c che competono alla Direzione lavori e non devono essere consegnati alla Regione.

Proposta: Alla comunicazione si devono allegare esclusivamente i seguenti documenti : Verbale di consegna, Capitolato , contratto e Nomina del responsabile di cantiere.

Si spera, con la presente di aver dato un utile e valido contributo, con la precisazione che numerose problematiche, soprattutto di carattere operativo, si potranno migliorare soltanto con l'approvazione del Regolamento Forestale.

Distinti Saluti.

Il Coordinatore della Commissione
F.to Andrea Bellusci, Dottore Forestale